minciare a pensare a un film sulla Resistenza, prendendo come punto di partenza gli scritti di Fenoglio. Questi aveva letto ed era rimasto entusiasta di "Primavera di bellezza", uscito nell'aprile del 1959. Accettata la proposta, prende il treno e raggiunge Alba. Incontra Fenoglio che gli racconta la storia, ancora non ben delineata, a cui sta lavorando: è la traccia di quello che sarà "Una questione privata". Con la scomparsa dello scrittore, il progetto fu poi accantonato.

M.D.V.

Fascisti a caccia della "Voce della verità"

VINDICE LECIS
"La voce della verità"
Nutrimenti (2014),
pp. 232, Euro 16,00

Nel 1941 l'Italia è in guerra a fianco della Germania che, con le sue truppe, avanza nel cuore dell'Unione Sovietica. La sera del 6 ottobre un imprevisto, durante una trasmissione radiofonica dell'EIAR: alle venti e venti, orario di messa in onda del "Commento dei fatti del giorno", a un tratto, in una pausa dell'intervento del giornalista Mario Appelius, succede qualcosa. Dalla radio si diffonde una voce che non è quella del commentatore, ma di un'altra persona: "Italiani, qui parla la Voce della verità!". Appelius riprende il suo discorso, come se non fosse stato disturbato. Durante un'altra pausa, quella voce metallica, lontana ma netta, risuona ancora. Evidentemente Appelius non sente le parole del misterioso disturbatore che, a ogni pausa, stando attento a non sovrapporsi a quelle del commentatore, continua a parlare. La trasmissione va avanti in questo modo. La misteriosa interferenza risponde a tutte le affermazioni di Appelius: "Bugiardo…Tu inganni il popolo italiano…L'Asse non potrà vincere la guerra…Hitler e Mussolini saranno sconfitti…".

Nella sala d'ascolto del Viminale, che quotidianamente controlla le trasmissioni radio, serpeggia lo sconcerto. L'ordine "dall'alto" arriva imperioso: individuare immediatamente il "colpevole". La voce continua a polemizzare e ad accusare, anche nei giorni successivi. La riunione, convocata il 17 ottobre a Palazzo Venezia dal Duce, è tempestosa. Mussolini in persona ordina di far tacere lo "spettro". Agenti segreti, funzionari di polizia, uomini dell'OVRA, prefetti, propagandisti del Ministero della Cultura popolare sono mobilitati per indagare in tutta Italia e per predisporre le contromosse. I tecnici dell'EIAR sono sotto pressione. Le interruzioni proseguono e sono una spina nel fianco della propaganda del regime, tenuto in scacco da una semplice voce. La polizia interviene in diverse località per sequestrare apparecchi radio nei caffè e nei locali pubblici. Per contrasto, viene preparato un falso "spettro", rimbeccato colpo su colpo – secondo copione – da Appelius; senza, però, alcun risultato. "La Voce della verità" continua così per tre anni, ogni sera, fino alla liberazione di Roma. Soltanto dodici anni dopo la fine della guerra è svelato il "mistero": dietro quello "spettro" si nascondeva Luigi Polano che – su ordine di Togliatti – aveva allestito in una località segreta una potente radio, capace di infiltrarsi nel programma dell'EIAR. Segretario nazionale dei giovani socialisti e, poi, tra gli scissionisti che nel 1921 fondarono a Livorno il Partito comunista d'Italia, più volte arrestato, braccato dall'OVRA, tenuto d'occhio dal Commissariato del popolo sovietico, nel maggio del 1945, dopo vent'anni, Polano torna nella sua terra d'origine, la Sardegna. Dopo essere stato protagonista di missioni segrete, tra Francia e Germania, Spagna e Urss. Nel giugno del 1945 è eletto segretario provinciale del partito comunista. Fino al 1968, è in Parlamento, per quattro legislature. È scomparso nella sua città (Sassari) nel 1984, senza mai rivelare da dove trasmetteva, fedele alla promessa fatta a suo tempo.

Vindice Lecis, giornalista, da più di trent'anni lavora per il Gruppo editoriale "l'Espresso". È autore di romanzi storici e di saggi sulla politica italiana del Novecento e sulla storia antica della Sardegna.

M.D.V.

Le foto di Vercelli liberata

PIERO AMBROSIO (a cura di)
"Primavera di libertà - Immagini della liberazione di Vercelli - aprile-maggio 1945"
Archivio fotografico Luciano Giachetti – Fotocronista Baita, Istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia (Vercelli, Via Sereno, 7), pp. 76, Euro 10
Introduzioni di Andrea Corsaro, Marcello Vaudano, Giorgio Gaietta, Enrico Pagano, Laura Manione.

Dice bene il sindaco di Vercelli A. Corsaro quando afferma che "Il senso della pubblicazione delle immagini dei giorni della liberazione di Vercelli, oltre al valore della documentazione storica in sé, è anche quello di stimolare una riflessione più profonda sulla storia e la memoria del nostro Paese attraverso la lettura e l'interpretazione di scatti fotografici che raffigurano emozioni di persone e